

sieme le parole forte et conveniente a simel congresso, questa in francese e quella in todesco, che per quel ho inteso, ditto re di Datia disse che tenendo grandissimo desiderio di veder essa Maestà Cesarea, non havea temuto de passar per 100 lige alemane incognito per li lochi de li soi inimici e venir a lei, oferendosi molto; la qual li corispose al proposito. E stati in simel amorevoli colloqui per spatio di uno quarto di hora, montorono a cavallo et se fermorono tanto che a lui re di Datia li fu fato reverentia, et basatoli la mano da nui oratori et da li principi et signori. Da poi se inviorono verso la terra. Volse essa Maestà Cesarea meter ditto Re di sopra, ma lui non volse, in modo, quando el cavalehava per segno di reverentia stava uno poco discosto indietro da lei Maestà Cesarea, la qual sempre avedendose de questo lo expectava et cavalehava al par, parlando allora insieme senza interprete. Introno in la città ad hore meza di note, dove a l'ingresso di la porta erano preparati grande numero di torzi apizadi, e per le strade dove passorono facti foehi, luminarie cum tapezarie et pani di seda davanti le case, ornate le strade di fiori, fronde et cum altri segni de festività; et cum simel pompa fu acompagnato fino a la stantia a lui preparata, che fu il palazzo dil conte de Nanso propinquo a quella de la Maestà Cesarea; avanti, del qual passando, fece grande istantia prefato re di Datia de non esser più acompagnato da essa Maestà Cesarea; ma quella non volse restar ma lo acompagnò fino in la corte del ditto suo alozamento.

47 Questa matina non è ussito el prefato Serenissimo Re di casa. Questa sera veramente la Maestà Cesarea li ha fato uno bancheto, che a nostro modo chiamano convito, et è andata a levarlo di caxa, venendo insieme fino a la sala dove era preparato la cena, a la porta de la qual in lo ingresso de ambe Maestà se apresenterono le illustrissime madame Margarita e la qu. regina de Aragona, fu moglie dil qu. Catolico re Ferdinando, le qual acolseno lui Serenissimo re di Dacia et da lui furono abrazate et basate al costume francese. Stati poi in sala in diversi rasonamenti, se posero a tavola, zoè loro duo Serenissimi Re et esse dite illustrissime Madame, nè altri manzò in prefato loco. Finito il convito, fu principiato a balar in la sala, et hanno balato ambe Maestà cum le damisele de le prefate illustrissime Madame, e cussi feceno li altri signori et zentilhomeni, et tutta hora, che sono hore duo di note, continua la festa che a principi et zoveni non suol fastidir. Questa Maestà Cesarea fa ogni segno de honorificentia verso el prefato Serenissimo Re, al qual li ha deputati parte di la

sua corte, si de li capelani, come maistri di caxa, zentilhomeni et guardie che lo servino. È dito re di Datia principe serenissimo di età di anni 36 in 40, mostra in la faccia gravità et vivacità, porta la barba ma ornata al modo italiano et non todesco, ha capelli seuri, più presto rizi che destesi, de comune statura, tendente però più a grandeza che a baseza, è ben proporzionato, nè grasso, nè magro. È venuto Sua Maestà per terra et non con nave secundo fo divulgato et io scrissi a Vostra Celsitudine. È venuto con persone 6 e non più per le poste, che per quanto mi ha ditto el magnifico Gran canzelier ha fato in 12 zorni lige 200 alemane dal suo paese a qui, passando per la metà dil camino, come Sua Maestà disse a lo Imperador e di sopra dechiarisco, per lochi de soi nimici, et questa sua venuta è stata *solum* per visitar et veder questa Maestà Cesarea, la qual è voce se ne servirà di lui in la presente guerra come persona experta de le arme. Questa matina ho ricevuto 4 lettere di Vostra Celsitudine, di 17 et 21 etc. La nova dil prender di la terra de lo Crogno, come scrissi, trovai esser stà nova busa, nè da quelle bande de Novara altro de qui se intende, oltre le nove se ebbero per le lettere di 13 del passato, portate da quel zentilhomo venuto qui de Spagna, secundo significai a Vostra Celsitudine. Grazie etc.

Ex Bruzele, die 4 Julii 1521, hora secunda noctis.

A dì 22, fo la Madalena. La matina vene in Co- 48^u legio l'orator dil ducha di Ferrara, dicendo esser zonti eri sera tre oratori dil suo Ducha per congratularse de la assumption dil Doxe. Et cussi fo ordinato venissero, et cussi veneno ditti tre oratori in Colegio, *videlicet* domino Antonio di Costabeli cavalier, el conte Rinaldo dil Sagrato et domino Jacomo Alvaroto dotor, citadin padoan leze a Ferrara, el qual fece una oration latina molto elegante alegrandosi col Principe di la sua creation, la copia io l'averò et qui avanti sarà scripta; et el Principe li ringratie con brevi parole etc., et fo mandati acompagnar fino a la barcha per li savii di Terra ferma, e Savii ai ordeni. Sono alozati in cha' Dandolo a la Zuecha.

Di Constantinopoli, fo lettere di sier Tomà Contarini baylo, date in Pera a dì 14 Zugno. Come aspetavano l'Orator nostro con gran desiderio. El Signor era andato a l'aquisto dil regno di Hon-garia, et ordinato dito Orator lo vadi a trovar. *Item*, per altre lettere in zifra, scrive come l'armata di ga-

(1) La carta 47° è bianca.